

apprestati importanti festeggiamenti, pure siamo lieti di annunciare che il XX Settembre fu solennizzato, fra la generale esultanza, in un modo veramente degno del grande avvenimento. Municipio, Società Operaia, popolo, vi presero parte animata.

Splendida riesci la luminaria del palazzo Municipale, dell'Ospedale e di molte case private, ma soprattutto ha destato vero entusiasmo nella popolazione Strevese la bella fiaccolata, organizzata dalla Società Operaia in unione alla nostra Società Musicale, e che percorrendo le vie principali del paese ha risollevato quel senso di patriottismo che gli Strevesi serbano pur troppo forte e ben nutrito nei loro cuori.

Il percorso della fiaccolata aveva termine nel cortile della casa municipale, ove con parole veramente felici e ispirate ai sensi più elevati di nazionalità, il Sig. Bruzzone Giovanni, ad un numeroso stuolo di cittadini plaudenti e festanti, ricordava il grande fatto storico della liberazione di Roma ed incitava i giovani ad avere un culto doveroso e speciale verso i martiri del Risorgimento Italiano. La patriottica dimostrazione riesciva spontanea, ordinata, imponente. Ne andiamo orgogliosi, perchè questo addimstra che, ad onta del lavoro distruggitore, delle talpe e dei gufi, il mondo cammina, l'umanità progredisce. »

M. Z.

21 Settembre 1895.

DA RIVALTA BORMIDA

(NEMO) - Oltremodo riuscita la festa del XX Settembre. Rivalta ha splendidamente dimostrato come il cuore dei suoi abitanti batte all'unisono con quelli degli Italiani tutti quando si tratta di commemorare date patriottiche.

Fin dalle prime ore sventola il tricolore vessillo e tuonano i mortaretti, e tutto il paese è in moto per preparare l'illuminazione.

Gli svelti e gentilissimi uomini dell'amico Scati (del proteiforme impresario, del buon Pinotto vostro concittadino che fra i *Vermouth* e la Birra trova il modo di fabbricare stelle e studiare ed eseguire progetti riuscitissimi di illuminazione) sono dovunque e si affaccendano ad ornare di bicchierini le case e gli edifici pubblici.

Il pranzo all'Albergo d'Italia copiosamente servito dal buon Varinotti ha superato ogni aspettativa. Buonissimi cibi, eccellenti vini e discorsi riuscitissimi dell'amico Avv. Caranti, Avv. Miroglio, Sig. Cav. Voglino e del ff. di Sindaco Chiabrera Biagio, tutti inneganti all'alma Roma.

Il corpo di banda suonò instancabile inni patriottici applauditissimi sino a tarda ora. Un minuscolo concertino poi ha mandato in visibilo. All'inaugurazione della via XX Settembre alla sera parlarono l'Avv. Caranti e Miroglio e la festa finì fra gli evviva entusiastici a Roma, e i bravo all'amico Scati per l'illuminazione veramente riuscita.

DA CANELLI

Festeggiamenti pel XX Settembre — Canelli volle festeggiare in modo degno di lei la memoranda data del 25° anniversario della liberazione di Roma.

La serie dei festeggiamenti popolari si chiuse Domenica con una brillantissima serata di beneficenza al Teatro Faà, ove intervenne tutta Canelli. Raramente occorre di vedere in una piccola città una sì numerosa raccolta di belle signore e gentili signorine, convenute allo scopo di mescolare l'utile al dolce, divertirsi beneficiando. E qui debbo fare cento omissioni, non nominando le cento signore intervenute, e perchè forestiero non ne conosco i nomi, e perchè non dovrei scrivere che un lungo elenco dando a tutte gli aggettivi più ricercati e più belli di un voluminoso Dizionario.

Mi limiterò a dire della esecuzione del concerto, dove una scelta orchestra tutta composta di dilettanti Canellesi, compreso il Sindaco, eseguì e bissò il preludio nell'opera *l'Assedio di Canelli* del Maestro Thermignon, che venne appositamente da Torino per dirigerla. Cantarono splendide romanze in modo perfetto, e che non si può pretendere in una dilettante, la signora Emilia Bessone-Cova, e la signorina De-Stefani, e con rara abilità eseguì pezzi di difficoltà non comune nel Piano-forte la signorina Granara.

Il clou della serata fu l'intervento del Cav. G. B. DeNegri, che sempre si trova quando v'è un'opera buona a compiersi. Egli cantò, come sa cantare lui, questo è quanto posso dire. Chiuse la serata una commediola in un atto recitata dalla Compagnia dialettale piemontese Milone, che a dire il vero poteva esser più felice nella scelta della commedia, ma non poteva essere più brava nel recitarla.

Dopo il teatro venne offerta una sontuosa cena all'Albergo della Croce Bianca al Cav. DeNegri, cena che ebbe il suo epilogo in un thè offerto dai signori Faà proprietari del Teatro nel loro elegantissimo alloggio.

Ma qui non finiva ancora la festa, poichè un'accolta di tante signore determinò l'idea d'un ballo, e le danze si protrassero animate finchè il sole non venne a picchiare festevole alle vetrinate dando per buon consiglio a tutti che un po' di riposo sarebbe stato pur utile dopo tanti divertimenti.

Canelli, ospitale e gentile, festeggiò in questo modo splendido il XX Settembre, lasciando in tutti noi il desiderio vivissimo che di queste feste tanto simpatiche il ricordo sia di quando in quando rinnovato, in occasioni non troppo l'una dall'altre lontane.

DA SAN GIORGIO SCARAMPI

Ci scrivono :

« Tutti i paesi circconvicini cioè Vesime, Perletto, Castino hanno festeggiato il XX Settembre come meglio poterono con sparo di mortaretti, illuminazione e fuochi.

San Giorgio Scarampi non si fece vivo. Il già Sindaco, ora faciente funzione, non si degnò di radunare il Consiglio e nemmeno la Giunta per i provvedimenti del caso, ciò che indignò varii Consiglieri e la maggioranza della popolazione. »

X.

DA CESSOLE

21 Settembre 1895.

Festa Nazionale — « Ha fatto disgustosa impressione come questa Giunta Municipale non abbia convocato il Consiglio a deliberare sul da farsi per degnamente commemorare la gloriosa giornata XX Settembre 1870 per la conquista di Roma.

Si ommise persino di far issare la bandiera sul balcone del palazzo Comunale, nè si diede il più piccolo segno di amor patrio per tale fausto avvenimento. »

MERCURIALE DELLE UVE

16-17 Settembre

Moscato da L. 1,50 a 2,00 - L. 1,760
Uve B. da L. 1,50 a 1,75 - L. 1,604
Uve N. da L. 1,45 a 2,00 - L. 1,673

18-19 Settembre

Moscato da L. 1,60 a 2,35 - L. 1,816
Uve B. da L. 1,60 a 1,85 - L. 1,755
Uve N. da L. 1,60 a 2,20 - L. 2,084

20 Settembre

Moscato da L. 1,50 a 2,20 - L. 1,945
Uve B. da L. 1,00 a 1,95 - L. 1,532
Uve N. da L. 1,50 a 2,25 - L. 2,044

21 Settembre

Moscato da L. 1,55 a 2,50 - L. 2,151
Uve B. da L. 1,00 a 1,75 - L. 1,480
Uve N. da L. 1,50 a 2,35 - L. 1,963

22 Settembre

Moscato da L. 1,70 a 2,25 - L. 2,040
Uve B. da L. 1,40 a 1,75 - L. 1,542
Uve N. da L. 1,60 a 2,25 - L. 1,979

23 Settembre

Moscato da L. 1,60 a 2,20 - L. 2,088
Uve B. da L. 1,20 a 1,60 - L. 1,448
Uve N. da L. 1,55 a 2,25 - L. 1,978

24 Settembre

Moscato da L. 1,90 a 2,20 - L. 1,997
Uve B. da L. 1,40 a 1,75 - L. 1,523
Uve N. da L. 1,55 a 2,30 - L. 1,974

25 Settembre

Moscato da L. 2,00 a 2,10 - L. 2,022
Uve N. da L. 1,50 a 2,35 - L. 2,021

AL TEATRO DELLE TERME

Domenica sera assistemmo ad uno spettacolo che si può definire subito molto originale e molto vario, forse troppo vario.

Notevoli furono prima gli esercizi del signor *Bonaldi* - *Equilibrio* alle sedie. Seguirono altre prove di acrobatica a tre per *Orsi*, *Bonaldi* e *Berchi*.

In ultimo il trapezio a due per i fratelli *Borghì*.

La scena cambia e alcuni coristi Acquesi eseguono l'annunciato *Inno a Roma*.

L'autore della musica è rimasto sino ad ora incognito salvo a correre per le bocche di tutti; è un geniale artista Acquese. A dire il vero il patriottismo applicato alla musica non mi è mai piaciuto troppo.

In oggi però è costume (deplorabile) applicare il patriottismo a qualunque cosa: persino ai mezzi di trasmissione. Passando su queste considerazioni noteremo che l'impressione prodotta da tale inno fu ottima e la musica splendidamente adattata all'altissimo soggetto ispiratore. Il pubblico ne chiese insistentemente il bis e venne replicato in mezzo alle generali acclamazioni.

Un'altra volta su il telone e compare in scena il signor Gabaglio Francesco.

Incomincia con una introduzione a soggetto indovinata e briosa: molta disinvolture, molto possesso di scena. Egli dice che è venuto per dire un monologo ma che viceversa non lo dirà; e prosegue entrando man mano in una narrazione umoristica detta con garbo, e con molta sobrietà di movimento scenico - dote preziosa in chi si presenta sulle scene sotto la veste di attore-brillante.

Il pubblico lo segue con simpatia e sorride. Quando il pubblico sorride è conquistato.

Non vi è dubbio che nel Sig. Gabaglio si debbono riconoscere le qualità di un ottimo brillante: molta *verve*, espressione spigliata ed elegante, correttezza nelle mosse e una molto piacevole arte nel non dire molte cose con una filza di reticenze finissime.

Le nostre sincere congratulazioni al nostro giovane concittadino.

Se a lui sorrisse la spinosa e difficile arte che ha elevato a tanta elevatezza la *maniera* di Novelli noi crediamo che con qualche studio e un po' di perseveranza gli sarebbe riservato un più che lusinghiero avvenire.

Chiuse la serata mimico-musicale il coro della *Lucia*. Tutti bravi i coristi, nostre vecchie conoscenze.

E non si dimentichi pure una parola di lode pel bravo maestro Naudin che omai sta per prendere la cittadinanza Acquese.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 23 Settembre.

Contravvenzione alla sorveglianza — *Albertelli Edoardo*, di Strevi, è quel che si dice in gergo furfantino un cavallo di ritorno. — Era imputato di trasgressione all'art. 234 del C. P. per avere trasgredito agli obblighi derivanti da precedente condanna alla vigilanza e di minacce verso la moglie. Ma il Tribunale, condannandolo per le minacce a L. 30 di ammenda, lo mandò assolto per la contravvenzione.

Dilensore: Avv. Peverati.

X

Furto — Il buffo del Caffè Italia di padron Scarsi, *Ricciuto Paolo*, era chiamato a rispondere del delitto di furto con destrezza per essersi il 30 agosto impossessato di un portafogli contenente 6 lire che il ragazzo Scarsi Camillo teneva sulla persona. Ma lo Scarsi Camillo dichiarò che il portafogli l'aveva messo lui nella saccoccia del buffo, col quale era in dimestichezza, per fargli uno scherzo di genere buffo, e il Tribunale accogliendo